
BOLLETTINO DI STUDI LATINI



Anno XXXVII - fascicolo II
Luglio-Dicembre 2007
LOFFREDO EDITORE - NAPOLI

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica
fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, G. CUPAIUOLO, P. FEDELI, A. GHISELLI, G. POLARA,
R. TABACCO, V. VIPARELLI – Redazione: A. BORGO, S. CONDORELLI, F. FICCA
Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO; Condirettore: V. VIPARELLI

Anno XXXVII - fascicolo II - Luglio-Dicembre 2007

INDICE

<i>Giornata di studi in ricordo di Fabio Cupaiuolo</i>	493
V. VIPARELLI, Ricordo di un Maestro.....	494
P. MASTANDREA, Gli <i>Annales</i> di Ennio: reliquie e relitti.....	497
G. GARBARINO, Poetica esplicita e implicita nel <i>De rerum natura</i> di Lucrezio.....	504
P. FEDELI, Il congedo dalla poesia lirica: Hor. <i>Carm.</i> 4,15.....	517
G. MAZZOLI, Tra Apollo e Bacco. Gli esametri tragici nell' <i>Oedipus</i> di Seneca.....	536
Articoli:	
G. BRESCIA, Declinazioni plautine del doppio: una proposta di lettura dello <i>Stichus</i>	549
C. DI GIOVINE, Il relegato e il mito. Telefo, Filottete e il 'vulnus' di Ovidio.....	567
V. M. PATIMO, <i>Qui homines inhabitarent nobile solum</i> : il motivo 'odissiaco' dello sbarco in terra sconosciuta nella riproposizione degradata del <i>Satyricon</i> (115,6-7 e 116,1ss.).....	580
M.M. BIANCO, Il 'cadavere' della bellezza. Riflessioni estetiche e strategie retoriche in Apuleio.....	593
C. BUONGIOVANNI, Tacito <i>auctor</i> nell' <i>Actius</i> di Giovanni Pontano.....	610
Note e discussioni:	
P. SANTINI, Due note a Catullo, <i>Carm.</i> 97.....	619
G. MAGNALDI, Il <i>De finibus bonorum et malorum</i> di Cicerone: due edizioni a confronto.....	623
C. M. LUCARINI, Per il testo della <i>divisio Carneadea</i> in <i>Cic. fin.</i> 5,17.....	639
G. MASELLI, Macrobio, Augusto e la 'strage degli innocenti'.....	643
J. SOUBIRAN, De Lucain (<i>Ph.</i> VIII) à Sannazar (<i>Pisc.</i> IV).....	649
M. MANCA, <i>Ut puerorum aetas improvida ludificetur</i> . I <i>Lünapop</i> in latino.....	651
Rassegne:	
A. BORGO, La lunga storia di Medea. A proposito di due recenti volumi (e una mostra).....	662
A. COZZOLINO, La lingua e i segni grafici (a proposito di due recenti volumi).....	671

Cronache:

L'analisi informatica al servizio della ricerca filologica: il caso delle Epistolae duorum amantium, Seminario internazionale: Arezzo, 28 marzo 2007 (E. BRUNONI, 681). – *Didattica del latino ed editoria scolastica*. Latina Didaxis XXII: Genova-Bogliasso 13-14 aprile 2007 (M. TIXI, 683). – *L'assemblea sociale dell'Associazione italiana di Cultura classica* (Vercelli 22 aprile 2007) e il convegno *Arma virumque cano...L'epica dei Greci e dei Romani*: Torino, 23-24 aprile 2007 (C. TORCHIO, A. BALBO, 686). – *La stella sta compiendo il suo giro*. Gli studi classici oggi: problemi e tendenze. Per celebrare il primo secolo di vita degli "Studi Italiani di Filologia Classica": Siracusa, 21-23 maggio 2007 (F. NOLFO, 689). – *Il latino del Pascoli e il bilinguismo poetico*: Venezia 29 maggio 2007 (G. DALLA PIETÀ, 693). – *Interpretazioni virgiliane antiche e moderne*. Seminari sulla continuità dell'antico: Trieste, 13-14 giugno 2007 (M. ELICE, 695). – *Indici, consultazione e ricezione dei testi tecnico-scientifici antichi*. Giornata di studi: Roma 26 giugno 2007 (F. FIORUCCI, 700). – *XVI Convegno dell'International Society for the History of Rhetoric*: Strasburgo, 24-28 luglio 2007 (C. PEPE, 703). – *Elio Aristide e la legittimazione greca dell'impero di Roma*: Firenze 14-15 settembre 2007 (B. SANTORELLI, 706). – *Alessandro, Alessandria, Alessandrino*. European Summer School of Classics, VI edizione: Trieste 17-22 settembre 2007 (T. CUZZONE, 709).

Recensioni e schede bibliografiche:

L. PIAZZI, *Lucrezio e i Presocratici*, 2005 (F. Feraco, 711). – T. BARBAUD, *Catulle. Une poétique de l'indicible*, 2006 (A. Borgo, 713). – G. Sallustio Crispo, *Coniuratio Catilinae*, a c. di I. MARIOTTI, 2007 (A. De Vivo 714). – *La représentation du temps dans la poésie augustéenne*, herausg. von J. P. SCHWINDT, 2005 (V. Viparelli, 715). – F. WITEK, *Ver-*

PER-A BOLLETTINO DI STUDI

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica
fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, G. CUPAIUOLO, P. FEDELI, A. GHISELLI, G. POLARA,
R. TABACCO, V. VIPARELLI – Redazione: A. BORGO, S. CONDORELLI, F. FICCA
Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO; Condirettore: V. VIPARELLI

Anno XXXVII - fascicolo II - Luglio-Dicembre 2007

INDICE

<i>Giornata di studi in ricordo di Fabio Cupaiuolo</i>	493
V. VIPARELLI, Ricordo di un Maestro.....	494
P. MASTANDREA, Gli <i>Annales</i> di Ennio: reliquie e relitti.....	497
G. GARBARINO, Poetica esplicita e implicita nel <i>De rerum natura</i> di Lucrezio.....	504
P. FEDELI, Il congedo dalla poesia lirica: Hor. <i>Carm.</i> 4,15.....	517
G. MAZZOLI, Tra Apollo e Bacco. Gli esametri tragici nell' <i>Oedipus</i> di Seneca.....	536
Articoli:	
G. BRESCIA, Declinazioni plautine del doppio: una proposta di lettura dello <i>Stichus</i>	549
C. DI GIOVINE, Il relegato e il mito. Telefo, Filottete e il 'vulnus' di Ovidio.....	567
V. M. PATIMO, <i>Qui homines inhabitarent nobile solum</i> : il motivo 'odissiaco' dello sbarco in terra sconosciuta nella riproposizione degradata del <i>Satyricon</i> (115,6-7 e 116,1ss.).....	580
M.M. BIANCO, Il 'cadavere' della bellezza. Riflessioni estetiche e strategie retoriche in Apuleio.....	593
C. BUONGIOVANNI, Tacito <i>auctor</i> nell' <i>Actius</i> di Giovanni Pontano.....	610
Note e discussioni:	
P. SANTINI, Due note a Catullo, <i>Carm.</i> 97.....	619
G. MAGNALDI, Il <i>De finibus bonorum et malorum</i> di Cicerone: due edizioni a confronto.....	623
C. M. LUCARINI, Per il testo della <i>divisio Carneadea</i> in <i>Cic. fin.</i> 5,17.....	639
G. MASELLI, Macrobio, Augusto e la 'strage degli innocenti'.....	643
J. SOUBIRAN, De Lucain (<i>Ph.</i> VIII) à Sannazar (<i>Pisc.</i> IV).....	649
M. MANCA, <i>Ut puerorum aetas improvida ludificetur</i> . I <i>Lünapop</i> in latino.....	651
Rassegne:	
A. BORGO, La lunga storia di Medea. A proposito di due recenti volumi (e una mostra).....	662
A. COZZOLINO, La lingua e i segni grafici (a proposito di due recenti volumi).....	671

Cronache:

L'analisi informatica al servizio della ricerca filologica: il caso delle Epistolae duorum amantium, Seminario internazionale: Arezzo, 28 marzo 2007 (E. BRUNONI, 681). – *Didattica del latino ed editoria scolastica*. Latina Didaxis XXII: Genova-Bogliasso 13-14 aprile 2007 (M. TIXI, 683). – *L'assemblea sociale dell'Associazione italiana di Cultura classica* (Vercelli 22 aprile 2007) e il convegno *Arma virumque cano...L'epica dei Greci e dei Romani*: Torino, 23-24 aprile 2007 (C. TORCHIO, A. BALBO, 686). – *La stella sta compiendo il suo giro*. Gli studi classici oggi: problemi e tendenze. Per celebrare il primo secolo di vita degli "Studi Italiani di Filologia Classica": Siracusa, 21-23 maggio 2007 (F. NOLFO, 689). – *Il latino del Pascoli e il bilinguismo poetico*: Venezia 29 maggio 2007 (G. DALLA PIETÀ, 693). – *Interpretazioni virgiliane antiche e moderne*. Seminari sulla continuità dell'antico: Trieste, 13-14 giugno 2007 (M. ELICE, 695). – *Indici, consultazione e ricezione dei testi tecnico-scientifici antichi*. Giornata di studi: Roma 26 giugno 2007 (F. FIORUCCI, 700). – *XVI Convegno dell'International Society for the History of Rhetoric*: Strasburgo, 24-28 luglio 2007 (C. PEPE, 703). – *Elio Aristide e la legittimazione greca dell'impero di Roma*: Firenze 14-15 settembre 2007 (B. SANTORELLI, 706). – *Alessandro, Alessandria, Alessandrino*. European Summer School of Classics, VI edizione: Trieste 17-22 settembre 2007 (T. CUZZONE, 709).

Recensioni e schede bibliografiche:

L. PIAZZI, *Lucrezio e i Presocratici*, 2005 (F. Feraco, 711). – T. BARBAUD, *Catulle. Une poétique de l'indicible*, 2006 (A. Borgo, 713). – G. Sallustio Crispo, *Coniuratio Catilinae*, a c. di I. MARIOTTI, 2007 (A. De Vivo 714). – *La représentation du temps dans la poésie augustéenne*, herausg. von J. P. SCHWINDT, 2005 (V. Viparelli, 715). – F. WITEK, *Ver-*

gils *Landschaften*, 2006 (C. Formicola, 717). – V. SERMONTI, *L'Eneide di Virgilio*, 2007 (P. V. Cova, 719). – Ovidio. *Ars Amatoria e Amores*, vers. di G. GUALTIERI, 2006 (L. De Falco 721). – *Ovid*, ed. by P. E. KNOX, 2006 (F. Casaceli, 722). – *Una guerra in Colchide*. Valerio Flacco, *Argonautiche* 6, 1-426, a c. di M. FUCECCHI, 2006 (A. Borgo, 738). – G. BRESCIA, *La sfida impossibile. Ps. Quint*. Declamazioni minori 317, 2006 (A. Cozzolino, 739). – L. PASETTI, *Plautus in Apuleio*, 2007 (A. Di Stefano, 742). – Girolamo. *Commento a Osea*, a c. di M. T. MESSINA, 2006 (D. Di Rienzo, 743). – *Les miracles de saint Étienne*. Recherches sur le recueil pseudo-augustinien (BHL 7860-7861) réunies et éditées par J. MEYERS, 2006 (P. Santorelli, 744). – M. BECKER, *Kommentar zum Tischgebet des Prudentius* (cath. 3), 2006 (S. CONDORELLI, 746). – Paulinus Pellaeus, *Carmina*, ed. C.M. LUCARINI, 2006 (C. Magazzù, 748). – *Atti della Terza Giornata Ennodiana*, a c. di F. GASTI, 2006 (D. Di Rienzo, 750). – V. FAUVINET-RANSON, *Decor ciuitatis. decor Italiae*, 2006 (C. Majani, 755). – G. DANESI MARIONI, *Guida alla lingua latina*, 2007 (R. Oniga, 757). – J.-F. THOMAS, *Déshonneur et honte en latin: étude sémantique*, 2007 (L. Abbate, 764). – *Diritto e teatro in Grecia e a Roma*, a c. di E. CANTARELLA e L. GAGLIARDI, 2007 (V. Viparelli, 767). – M. BETTINI-L. SPINA, *Il mito delle Sirene. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi*, 2007 (S. Audano, 769). – M. PLAZA, *The Function of Humour in Roman Verse Satire. Laughing and Lying*, 2006 (F. Ficca, 773). – G. CIPRIANI, G. M. MASSELLI, *Eros maledetto*, 2005 (M.T. Cioffi, 775). – A. PERUTELLI, *Ulisse nella cultura romana*, 2006 (F. Gasti, 777). – N. TRAN, *Les membres des associations romaines*, 2006 (L. De Salvo, 779). – D. PANIAGUA AGUILAR, *El panorama literario técnico-científico en Roma (siglos I-II d.C.)*, 2006 (V. Lorusso, 784). – AA.VV., *Les cités de l'Italie tardo-antique*. Études réunies par M. GHILARDI, Ch. J. GODDARD, P. PORENA, 2006 (G. Cupaiuolo, 785). – J.-P. CALLU, *Culture profane et critique des sources de l'antiquité tardive*, 2006 (C. R. Simone, 787). – R. MARINO - C. MOLÈ - A. PINZONE (a c. di), *Poveri ammalati e ammalati poveri*, 2006 (C. Amoroso, 789). – C. CORBO, *Paupertas. La legislazione tardoantica*, 2006 (G. Marasco, 794). – L. FRANCHINI, *Voti di guerra e regime pontificale della condizione*, 2006 (R. Mazzola, 796). – F. NASTI, *L'attività normativa di Severo Alessandro*, 2006 (M. Christol, 798). – F. REDUZZI MEROLA, *Forme non convenzionali di dipendenza nel mondo antico*, 2007 (A. Maffi, 801). – Scoto Eriugena, Remigio di Auxerre, Bernardo Silvestre e anonimi, *Tutti i commenti a Marziano Capella*, a c. di I. RAMELLI, 2006 (G. Cupaiuolo, 803). – F. Petrarca, *De viris illustribus II. Adam - Hercules*, a c. di C. MALTA, 2007 (M. Berté, 804). – F. Petrarca, *De viris illustribus IV. Compendium*, a c. di P. DE CAPUA, 2007 (M. Berté, 808). – M. BERTÉ, V. FERA, T. PESENTI (a c. di), *Petrarca e la medicina*, 2006 (L. Refe, 810). – Riccardo de Bury, *Philobiblon. La passione per i libri*, a c. di C. CARENA, 2006 (M. Curnis, 815). – A. De Grassis, *Oratio panigerica dicta domino Alfonso*, a c. di F. DELLE DONNE, 2006 (C. Buongiovanni, 819). – C. SALEMME, *Il canto del Golfo. Le Eclogae piscatoriae di Iacopo Sannazaro*, 2007 (D. Lassandro, 821). – *Elogium Tiberii Hemsterhusii auctore Davide Ruhnkenio*, ed. H. NIKITINSKI, 2006 (C. Meliàdò, 822).

Rassegna delle riviste.....	823
Notiziario bibliografico (2006-2007) a cura di G. Cupaiuolo.....	868

Amministrazione: LOFFREDO Editore s.p.a., Via Capri 67 - 80026 Casoria (Na) - tel. 081 2508466
Abbonamento 2007 (2 fascicoli, annata XXXVII): Italia € 60,00 - Estero € 70,00
 I versamenti vanno effettuati sul c/c post. 24677809 intestato a Loffredo Editore s.p.a., Via Capri 67 - 80026 Casoria (Napoli).

Norme per i collaboratori: I contributi (articoli, note, rassegne, recensioni, ecc.) vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni Cupaiuolo, Via Vincenzo Padula 2, Parco Manzoni, 80123 Napoli. - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 20 estratti gratuiti con copertina per gli articoli; chi desideri un numero maggiore di estratti a pagamento ne dovrà dare precisa indicazione sulle prime bozze corrette.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Vincenzo Padula 2 - Parco Manzoni, 80123 Napoli (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

Fotocomposizione e impaginazione: Centro Grafico by CARLO DI DIANA - Via Epitaffio, 20
 80014 Giugliano in Campania (Na) Tel.: 081 3352966 - 3386995544
 Stampa: La RE.PRO.STAMPA - Viale Cassano 13 - Portici (Na)

Finito di stampare il 21 dicembre 2007

Nella prima parte di questo fascicolo vengono pubblicati gli Atti della *Giornata di Studi su La poesia latina in esametri (in ricordo di Fabio Cupaiuolo)* tenuta a Napoli l'11 maggio 2007 per iniziativa del Dipartimento di Filologia Classica 'F. Arnaldi' dell'Università degli Studi 'Federico II' di Napoli. La relazione di G.G. Biondi comparirà in uno dei prossimi fascicoli del *Bollettino*.

ai volumi *Un capitolo sull'esametro latino* del 1963 e *Studi sull'esametro di Catullo* del 1965 che tanto ci hanno insegnato sull'importanza della metrica verbale, quelle che sono tra le ultime e più significative Sue fatiche: la *Bibliografia della lingua latina (1949-1991)*, pubblicata nel 1993 e la *Bibliografia della metrica latina*, pubblicata nel 1995. Questi due volumi sono ancora oggi indispensabili strumenti di consultazione per gli studiosi: in essi si coglie il senso, che sempre ha animato il Professore, della necessità del nutrimento che, alla competenza e alla dottrina, devono dare l'informazione bibliografica e l'apertura verso ogni nuova e diversa metodologia critica.

Scrivere Pablo Neruda (nell'ottantanovesimo dei suoi *Cento sonetti d'amore*): "Quando morirò... voglio che ciò che amo continui a essere vivo...". L'amore che per lo studio nutriva il Professore, quell'amore a cui per tanti anni ci ha educati, continua oggi a fiorire; la sua ombra passeggia tra noi a cui resta il compito di fare conoscere e far vivere tra le nuove generazioni le ragioni del Suo amore per i classici e per il mondo latino. Oggi il ricordarlo non incupisce nel richiamo alla Sua morte ma recupera la serenità e la gioia nella certezza della continuità dei valori umani e culturali a cui ci ha educato. Ne facciamo tesoro come di un'esperienza che può perdurare al di sopra di ogni tristezza e del trascorrere inarrestabile del tempo, e che si carica anche di qualcosa di più: deve diventare stimolo alla fiducia in un momento difficilissimo per l'Università e per i nostri studi.

Ora ogni mio tormento, cui prima accennavo, si è come dileguato: qui, oggi, si celebra il senso della vita di un uomo e di uno studioso. Il che vale anche a dare senso alla Sua morte. E per questo posso dire che oggi festeggiamo San Fabio.

Valeria VIPARELLI

Giornata in ricordo di Fabio Cupaiuolo
(Napoli 11 maggio 2007)

Gli *Annales* di Ennio: reliquie e relitti

Nelle settimane precedenti questo giorno avvertivo l'ansia di onorare nel migliore dei modi Fabio Cupaiuolo; un uomo mite e forte, uno studioso elegante e autorevole: occorre trovare un argomento degno. Ho scelto un autore che non tollera le leggerezze e ignora gli sbalzi d'interesse delle mode critiche: Ennio, il poeta nazionale, l'artista ispirato che seppe innalzare la lingua dei contadini-soldati portandola con sé alle vette delle Muse; ma anche il grammatico laborioso che adeguò le forme scabre e il vocabolario indocile del latino alla disciplinata armonia dell'esametro.

Gli *Annales* andarono perduti alla fine dell'era antica (più precisamente, credo, durante l'alto medioevo), assieme alla quasi totalità della letteratura romana arcaica. I frammenti dell'opera a noi noti formano una raccolta di circa 600 versi, la cui dislocazione entro l'architettura dei diciotto libri originari costituisce da sempre una sfida sublime per i filologi. Le *reliquiae* si presentano sotto varia specie: brani di corpo maggiore, traditi per lo più da Cicerone (o raramente Aulo Gellio) in base ad esigenze strettamente contenutistiche e legate ai temi delle loro rispettive trattazioni; si trovano qui alcune delle pagine di solito antologizzate e talora conosciute anche dal pubblico non specialistico (lib. I, fr. xxix, vv. 34-50: Cic. *diu.* 1, 40-41; fr. xlvii, vv. 72-91: Cic. *diu.* 1, 107-08; lib. VI, fr. xi, vv. 183-90, Cic. *off.* 1, 38; lib. VI fr. xiv, vv. 197-200: Cic. *diu.* 2, 116; lib. VIII fr. i, vv. 247-53: Gell. 20, 10, 4 + Cic. *Mur.* 30; fr. xii, vv. 268-86: Gell. 12, 4, 4; lib. IX fr. vi, vv. 304-08: Cic. *Brut.* 57-59; i numeri d'ordine e le forme di citazione seguono Skutsch). Altri segmenti testuali preservati sono più corti, a volte si riducono ad un esametro in tutto o anche meno, ma furono ritenuti abbastanza importanti da farsi apprezzare per intrinseche ragioni etiche o estetiche, sentenziosità, esemplarità, eccetera: è il caso del celeberrimo *Moribus antiquis res stat Romana uirisque*, che noi leggiamo grazie al vescovo Agostino (egli però citava a sua volta da una sezione perduta del *De re publica*) e ad un biografo della paganescente *Historia Augusta*. In un terzo gruppo potremmo classificare i passi dell'epos enniano funzionali alle comparazioni letterarie che Macrobio effettua nel sesto libro dei *Saturnalia*, a sostegno delle proprie teorie sulla imitazione; come si intuisce, la finalità perseguita attraverso il raffronto con Omero e Virgilio è condizionante e anzi determinante nella selezione, sicché i nostri documenti sono per così dire distorti fin dall'inizio, eppure la misura del prelievo basta

spesso a darci elementi materiali utili ad uno sforzo ricostruttivo. All'ultimo posto mettiamo gli esametri o le parti di esametro isolati (assai più numerosi rispetto ad ogni altro gruppo precedente), per lo più sradicati dal loro contesto ai fini del riuso cui li piegano grammatici, scoliasti, lessicografi; si tratta di schegge deprivate di ogni appiglio di riferimento (salvo quando si indichi il libro di provenienza), addirittura parole sconnesse da inserire in pericopi di verso dove è talora difficoltoso individuare persino la loro pertinenza ad un contesto dattilico. Come relitti sparsi sulla spiaggia, testimonianze reticenti o quasi mute di un naufragio, per qualche minima traccia sono tuttavia sicuramente riconducibili al maestoso vascello d'origine.

Nel corso di secoli di moderna filologia enniana, a partire dalle raccolte cinquecentesche dei frammenti di Roberto ed Enrico Stefano, di Girolamo Colonna, di Paolo Merula, sono state censite e numerate esclusivamente quelle parti del testo che le fonti antiche attribuivano all'opera e al suo autore con la certificazione del nome, o con l'alta probabilità ricavabile dai dati esterni. Ma esistono altre procedure d'indagine – sia pure soggettive, indiziarie e nel complesso piuttosto delicate – utili a riunire i pezzi sparsi del monumento iniziale: le tessere tolte in silenzio dal grandioso mosaico degli *Annales* sono infatti andate a costituire altri insiemi, tuttora leggibili nella loro interezza; ne è responsabile la memoria di tanti poeti d'ogni genere, esperti o dilettanti, che versificavano nei modi più disparati, tra loro e rispetto al modello. Si tratta di ricerche per vari aspetti riferibili a correnti critiche del secolo scorso: pensiamo agli studi di Eduard Norden (il poderoso commento al sesto dell'*Eneide*, 1903¹, 1926³; soprattutto l'impavido *Ennius und Vergilius*, 1915), e allo stuolo degli allievi ed epigoni – non mai dotati del medesimo ingegno del maestro, ma spesso di zelo maggiore – volti al tentativo di ricostruire singoli versi o intere strutture narrative degli *Annales* sulla base di concordanze e incroci di reminiscenze esibite dai poeti romani successivi; a questo filone di studio, talvolta esasperato dagli eccessi di meccanicismo, presto si contrapposero i reazionari, negazionisti di una presenza enniana persino là dove il buon senso non avrebbe richiesto prova alcuna, ad esempio negli autori epici della prima età imperiale come Lucano, o Silio, o Valerio Flacco. Il punto più basso della fortuna di questo metodo, per cui taluni entusiasti avevano aspirato a ricostruire orgogliosamente un "nuovo Ennio", si è forse raggiunto nel 1985, quando Otto Skutsch arrivò a dedicargli appena due o tre pagine della sua edizione (nella parte che intitolava *Vestigia Enniana*, p. 136 s.; 777) e offrire qualche esempio di triangolazioni in cui coincidenze metrico-verbali non ovvie tra autori diversi suggeriscono una dipendenza genetica dagli *Annales*. Gli argomenti che l'editore usa contro l'attacco più energico mai sferrato alle ipotesi nordeniane (si allude al saggio di Michael WIGODSKI su *Vergil and Early Latin Poetry*, 1972), suonano null'altro che una malinconica difesa d'ufficio.

Ma le cose son cambiate, da un ventennio a questa parte: alla ormai impopolare critica delle fonti è subentrata la ricerca intertestuale, che ora si muove attraverso consultazione di archivi elettronici. Così la *Historia Ennii* (come J. Vahlen titolava un capitolo della sua introduzione), cioè qualunque indagine sulla soprav-

vivenza e sulla fortuna degli *Annales* presso gli autori più tardi, può godere di straordinarie opportunità, cioè di mezzi incomparabilmente più celeri e sicuri rispetto ai repertori a stampa (lessici, indici, concordanze, ecc.).

Nella sua qualità di sperimentalista, di collaudatore su larga scala dell'esametro dattilico, il poeta dovette 'inventare' non soltanto un idioma solenne per i generi alti, ma anche una prassi di fraseologie destinate a formare il tessuto connettivo della lingua comune: anche nella dimensione volgare, e per così dire pop-artistica, della koinè versificatoria diffusasi dopo Virgilio e Ovidio, in epoca imperiale e tardoantica. Inseguendo scopi di anastilosi del testo perduto sulla base dei pochi frammenti certificati, anziché di un restauro della realtà storica che sfrutti ogni minimo dato utile sul piano filologico, gli editori e i commentatori in genere guardano all'età postclassica per i suoi repertori tecnico-grammaticali, trascurando i preziosi elementi di conoscenza che possono venirci da una vastissima produzione letteraria, portata a riecheggiare nei secoli – per vie dirette o mediate, spesso senza consapevolezza piena – modelli combinatori di ascendenza enniana. Dunque, laddove abitualmente si risale à rebours, in queste pagine noi selezioneremo un piccolo campione di esempi tra quelli disponibili e scenderemo ogni volta per la corrente della diacronia, dalle prime origini sino alle propaggini tardissime, nel tentativo di verificare la sopravvivenza e l'eventuale incidenza dei singoli luoghi degli *Annales* nella tradizione poetica successiva; faremo degli incontri inattesi.*

[1] 156 Skutsch (167 Flores, 500 Vahlen²) *Moribus antiquis res stat Romana uirisque*

Non stupisce che uno dei più suggestivi e rappresentativi esametri di Ennio (o forse dell'intera letteratura latina) abbia fornito spunto precoce ad imitazione, se un'epigrafe dedicatoria del conquistatore di Corinto (CLE 248) si apre con: *De decuma, Victor, tibi Lucius Mumius donum / moribus antiqueis promiserat hoc dare sese*. Questo parallelo era già noto ai commenti: non così la ripresa, a distanza di cinque secoli, da parte di Ausonio, che alla fine dell'*Ordo urbium nobilium* tributa un omaggio alla propria città natale con parole commosse (129-30): *O patria, insignem Baccho fluuiisque uirisque, / moribus ingeniisque hominum procerumque senatu*. Si apprezzerà la variazione per cui i due termini che incorniciano il verso originale risultano qui invertiti, mantenendo tuttavia lo stesso rilievo offerto dalla contiguità di clausola e incipit successivo. La complessiva elevatezza di linguaggio del contesto (basta un accenno allo stilema del *-que* correlativo reiterato) rende plausibile l'ipotesi che il poeta di Bordeaux cercasse ancora nel memorabile archetipo enniano il modello più solenne per esaltare il proprio orgoglio municipale.

* Nell'antologia dei testi qui esaminati saranno parallelamente riportate tre numerazioni, nell'ordine quelle di Otto Skutsch (Oxford, 1985), di Enrico Flores (Napoli, 2000-2002) e della seconda stampa del Vahlen (Leipzig, 1903).

[2] 171 Sk. (186 Fl., 184 V²) *muros urbemque forumque / excubiis curant*

Siamo in tempo di guerra (contro Pirro, a quanto pare), e i consoli provvedono con ogni mezzo alla difesa della città. Se noi scomponiamo l'emistichio caratterizzato dalla doppia enclitica, troveremo che mentre la sequenza *muros urbemque* forma un nesso epicizzante attestato (in Virgilio, Silio, Giovenco), della clausola sembra ricordarsi solo Marziale. In un esteso componimento di 32 esametri l'epigrammista rivendica la dignità letteraria delle proprie *nugae*, che (6, 64, 9) *non aspernantur proceres urbisque forique / quas et perpetui dignatur scrinia Sili / et repetit totiens facundo Regulus ore*. La serietà del contesto, dove entrano contemporaneamente due personaggi nobili e potenti come Aquilio Regolo e Silio Italico, giustifica il tono generale e l'omaggio particolare al poeta narratore dell'antica storia (ed eloquenza) repubblicana, cui entrambi i patroni si collegano per il nome che portano e l'attività che svolgono.

[3] 22 Sk. (24 Fl., 24 V²) *quam Prisci, casci populi, tenuere Latini*

Si parla del Lazio, *Saturnia tellus*, in questo esametro che possiamo leggere grazie ad una glossa di Varrone (*ling.* 7, 28): *cascum uetus esse significat Ennius eqs.*; ma il verso ha lasciato tracce di sé nei poeti, in misura maggiore del creduto – benché adeguata alla solennità che gli viene dalle perfette misure e dalla straordinaria potenza fonico-ritmica. Delle tre sezioni in cui la struttura si lascia dividere, l'attacco *qua(m) prisc(i)* è stato ripreso da Orazio nel contesto storico-letterario significativo della lettera a Floro: *speciosa uocabula rerum / quae priscis memorata Catonibus atque Cethegis / nunc situs informis premit et deserta uetustas* (epist. 2, 2, 117: ma si continui almeno sino al v. 121 *Latiumque beabit diuite lingua*). Il finale ha ottenuto una nota ripresa nell'epos di marca virgiliana, spezzata fra il *Tyrii tenuere coloni* di *Aen.* 1, 12 e il *qui primi finis aliquando habuere Latinos* di 8, 602; possono dipendere da qui reimpieghi tardi come quelli di Prisc. periheg. 71 *qua domini rerum terris creuere Latinis*, oppure *Anth. Lat.* 742, 18 *quae primates quondam genuere Latinos* eqs. Ad una diretta memoria di Ennio penso debba invece attribuirsi l'analogia dell'esametro di Corippo, *Iust.* 3, 382: *si, barbare, nescis / quid uirtus Romana potest, antiqua require, / quae proau, patres et au, potuere Latini*. La situazione panegiristica (il *Carmen in Laudem Iustini* fu redatto per il consolato del successore di Giustiniano e recitato il primo gennaio del 566) e l'enfasi patriottica del contesto portano ad una vera e propria riscrittura del modello, di cui si conserva perfino la tripartizione ritmica. Segno di una memoria non così libresca, tanto meno mediata da esempi di scuola, come si vorrebbe solitamente giustificare la presenza enniana nell'ultimo poeta epico dell'antichità.

[4] 23 Sk. (25 Fl., 26 V²) ... *Saturno / quem Caelus genuit*

Un altro frammento di tradizione grammaticale (Nonio, Carisio) tratto dal primo libro degli *Annales*; si parla della genealogia degli dèi, per cui Cielo è padre di Sa-

turno e questi a sua volta è padre di Giove). Dopo vari secoli di generale, noncurante silenzio da parte dei poeti suoi predecessori, il panegirista di Costantino ci dà un segno inequivocabile di riemersione della memoria del luogo enniano: compone un esametro col quale stabilisce ufficialmente la prosapia del sovrano regnante, *quem diuus genuit Constantius induperator* (Opt. Porf. *carm.* 15, 5). Inevitabile, ancorché superfluo, rilevare il raddoppio dell'allusione costituita dall'arcaico pentasillabo in clausola, metristo inevitabile per aggirare le proibizioni (di *induperator* esistono quattro occorrenze negli *Annales*, poi uno rispettivamente in Giovenale, Prudenzio, Sidonio Apollinare e Venanzio Fortunato). E nel mentre si segnala l'ambiguità con cui questi 'nuovi' imperatori continuano a ricevere i tradizionali attributi della divinizzazione, noteremo che lo stilema enniano viene poco più tardi assunto da altri due versificatori cristiani, Mario Vittore (*Aleth.* praef. 100 ... *quae totum genuit patri, sapientia uerbi*) e persino Girolamo (*carm.* fragm. 1 ... *quem primum genuit caelesti Iuppiter arce*).

[5] 104 Sk. (113 Fl., 109 V²) *O Tite, tute, Tati, tibi tanta, turanne tulisti*

Probabilmente questo verso, tramandato da Prisciano e altri grammatici, è uno tra i più famosi (e famigerati) di Ennio per via della bizzarra sonorità, quasi una cantilena basata su una oltranza di allitterazione che tocca ogni singola parola del verso. Meno noto, anzi difficile da credere è il fatto che un esametro del genere abbia conosciuto riprese fino al tardo medioevo: innanzitutto sul piano didattico, e per così dire istituzionale, se osserviamo l'intelligente riscrittura di Gaufridus de Vinosalvo (Geoffroi de Vinsauf), *Poetria Nova*, al v. 1927: *Tu, Tite, tuta te uirtute tuente tueris*. Ma uno schema così antico e desueto poteva anche riproporsi a modello di vitale espressione poetica; mi limito ad un paio di casi, il primo tratto da un grandioso poema di Gunther von Pairis (Guntherus Parisiensis) per Federico Barbarossa, celebrato come il *Ligurinus* (7, 151 *Te quoque teste, tibi, tanta feritate lacessi, / tanta pati sineres irati fulmina regni*); più rilevante ancora il notaio Quilichinus de Spoleto, cortigiano di Federico II, che nel fantasioso arazzo epico-storico della *Alexandreis* (v. 1492) sembra proporre consigli di moderazione non meno utili al proprio imperatore (1492): *Qui reprimat magnos, oppressos ducit ad alta / exaltans humiles, corda superba domans. / Non exalteris, si nunc tibi prospera rident, / cuncta deo tribuas, qui tibi tanta tulit*.

[6] 31 Sk. (33 Fl., 33 V²) *Olli respondit rex Albai Longai*

Un altro verso notissimo, che si apre con una formula riprodotta in ann. 113 Sk. (*Olli respondit suauis sonus Egeriai*), ma ignorata per secoli dai poeti latini "profani" – forse intimoriti dalle possibili reazioni negative ad uno di quegli iperarcaismi cristallizzati che deridono satirici come Persio o epigrammisti come Marziale. Occorre attendere la nascente epica cristiana perché lo stilema torni in auge, già all'inizio del IV secolo con Giovenco (2, 134 *Olli respondit terrarum gloria Christus*;

265 *Olli respondit mundi regnator Iesus*); poi resterà diffuso nella prassi versificatoria medievale, per esempio ne offre tre occorrenze Ermoldus Nigellus nel *Carmen in honorem Hludowici Pii* (3, 41; 239; 411).

Identica sorte tocca del resto al semplice *Respondit* in apertura di esametro, seguito da idionimo del parlante in nominativo (ann. 53 Sk. *Respondit Iuno Saturnia, sancta dearum*): devono passare circa 500 anni (ed è come se uno stilema dantesco o petrarchesco non si fosse più ripresentato alla memoria e all'uso di alcun poeta italiano prima di Foscolo o Leopardi), solo allora ritroveremo in Giovenco o in Prudenzio espressioni del tipo *Respondit Christus (dominus, Petrus, ecc.)*.

[7] 584 Sk. (582 Fl., 572 V²) - *premitur pede pes atque armis arma teruntur*

Riprese, anche inconscie, di luoghi memorabili da parte di autori successivi possono servire pure ad un restauro conservativo del testo. Possiamo farci l'idea di una delle tante scene di battaglia del poema perduto da questo frammento d'incerta sede, che diamo nella forma stampata da Skutsch. L'esametro si ricava dalla parafrasi in prosa fattane dall'*Auctor Belli Hispaniensis* (31, 7): *ita cum clamor esset intermixtus gemitu gladiatorum crepitus auribus oblati, imperitorum mentes timore praepe diebat. Hic, ut ait Ennius, pede pes premitur, armis teruntur arma, aduersariosque uehementissime pugnantes nostri agere coeperunt.*

Si tratta di un luogo critico tra i più discussi, un vero banco di prova per il filologo enniano, come si intuisce consultando le edizioni e i commenti; certo sarebbe impresa disperata offrire nuove soluzioni al problema sul tappeto, ogni minimo indizio sembra sia stato rintracciato e sfruttato dalle passate generazioni di studiosi, che hanno accuratamente riletto decine di episodi di lotta corpo a corpo descritti dai poeti epici romani, allo scopo di ritrovare le parole (o magari le zeppe) idonee a ricomporre l'unità del verso. Ecco qui un elenco incompleto, tratto dal commento di Skutsch: *Bibac. fr. 10 pressatur pede pes, mucro mucrone, uiro uir*; *Verg. Aen. 10, 361 concurrunt, haeret pede pes densusque uiro uir*; *Ov. met. 9, 44 cum pede pes iunctus totoque ego pectore pronus*; *Ilias Lat. 956 collatusque haeret pede pes et dextera dextrae*; *Stat. Theb. 8, 399 ense minax ensis, pede pes et cuspide cuspis*; e poi ancora *Sil. 4, 352 ss.*; *9, 323 ss.*; ecc.

Ma per dimostrare i limiti delle concordanze a stampa (sulle quali risulta problematica l'indagine che ignori un prestabilito ordine lessicale e quindi alfabetico) e la loro inferiorità rispetto ai repertori elettronici, basterà segnalare un luogo ovidiano che ha per oggetto l'*armorum iudicium* successivo alla morte di Achille (*met. 12, 621*): *Ipse etiam, ut cuius fuerit cognoscere possis / bella mouet clipeus, deque armis arma feruntur*. Questo esempio, prevedibilmente trascurato anche dai migliori specialisti di Ennio (la ripresa del Sulmonese è soprattutto sonora, indifferente alla semantica), a me sembra confermare l'impianto del verso proposto già dal Vahlen nella sua prima edizione del 1854: comunque scoraggia chiunque ritenga di poter dare soluzioni ricostruttive diverse dell'esametro (Vahlen²: *pes premitur pede et armis*

arma teruntur; Warmington: *d + hic pede pes premitur armisque teruntur / arma... uiro uir*; Skutsch in apparato: *- premitur pede pes, galea galea, arma teruntur / armis... obnixus uiro uir*). Tanto più che l'acuta osservazione di Alfred Klotz (commentatore dell'opuscolo del *Corpus Caesarianum*, ad loc.) per cui la congiunzione *atque* risulta estranea all'uso dell'anonimo e quindi sarebbe stata omessa dalla memoria dell'originale enniano, può trovare conferma nei materiali di versificazione dattilica, dove il segmento *atque armis* è invece frequente, sia all'interno del genere (*Sil. 12, 685*; *14, 298*; *Paul. Petric. Mart. 3, 52*; *Coripp. Iust. 1, 211*), sia fuori, come mostra il pentametro elegiaco di Prop. 3, 5, 12 *hostem / quaerimus atque armis nec timus arma noua*.

[8] 138 Sk. (151 Fl., 150 V²) *Tarquinio dedit imperium simul et sola regni*

L'ultimo caso che scegliamo da un manipolo disordinato di esempi riguarda Tarquinio Prisco, terzultimo re di Roma; il frammento viene da Festo, il soggetto (che si trovava di certo nel perduto contesto precedente) era *populus*, come si evince da *Liu. 1, 35, 6: haec eum haud falsa memorantem ingenii consensu populus Romanus regnare iussit*; *Cic. rep. 2, 35: mortuo Marcio cunctis populi suffragiis rex est creatus L. Tarquinius*.

Può mettersi in relazione stretta con questo verso un altro luogo di Corippo, *in laudem Iustini 4, 340*, dove leggiamo che *deus omne Latinum / Iustino dedit imperium*. A distanza di tanti secoli il linguaggio resta identico (si consideri che del nesso non esiste altra occorrenza per tutto l'arco della letteratura antica), gli aspetti politico-istituzionali possono assomigliarsi, ma del tutto mutata è la prospettiva ideologica: ora è il Dio dei cristiani che offre il sommo comando a Giustino II. Ma ciò che colpisce di più è lo scoprire – contro le opinioni prevalenti in merito – che non solo alla metà del sesto secolo dovevano esistere alcune copie degli *Annales* a Costantinopoli, ma che la lettura di quel venerando poema era ancora apprezzata e diffusa, viva e operante, nei poeti di scuola come Corippo e forse nei suoi committenti: senatori occidentali emigrati, depositari di tesori librari che sopravvivevano nelle biblioteche private e pubbliche della Nuova Roma.

PAOLO MASTANDREA

B. SANTORELLI, *Aspetti della fortuna dell'Antico nella cultura europea*. IV Giornata di studi, Sestri Levante 16 marzo 2007, «BStudLat» 37, 2007, 268-73.

R. PASSARELLA, *La poesia in Ambrogio*. Terzo 'Dies academicus': Milano 26-27 marzo 2007, «BStudLat» 37, 2007, 273-75.

Didattica:

AA.VV., *La Civiltà del Testo*, IV Convegno Nazionale sulla Didattica delle Lingue Classiche («Lettura, immagine e nostalgia dell'antico...itinerari attraverso i testi». Liceo Scientifico Statale «Cavour» di Roma, 11-12 ottobre 2006), Roma 2007.

AA.VV., *Latina didaxis XXI*. Atti del Congresso Sabato 8 aprile 2006: *Dalla disciplina alla didattica*, a cura di S. Rocca. Genova, D.A.R.FI.CL.ET 2006, pp. 201.

R. LUZZI, *La didattica del latino*. *Rassegna bibliografica (1990-2005)*, «BStudLat» 37, 2007, 215-54.

A. BALBO, *Insegnare latino*. Sentieri di ricerca per una didattica ragionevole. Introduzione di R. TABACCO, Novara, UTET Università 2007.

B. GENTILI, C. CATENACCI, *Le discipline classiche nel progetto di riforma della scuola secondaria superiore*, «QUCC» 79, 2005, 153-158.

E. KATZ ANHALT, *Translation and Interpretation for Intermediate and Advanced Students*, «CW» 100, 2006/2007, 45-48.

M. LEVINE, *Oracles of a Quadragenarian Latin Teacher*, «CW» 100, 2006/2007, 49-53.

J. LYNN SEBESTA, *Textbooks in Greek and Latin*, «CW» 99, 2005/2006, 219-167.

J. PATTERSON, *Latin Philosophy for Kids: Introducing Ancient Philosophy in the Latin Classroom*, «N.Engl.Class.Journ.» 34, 2007, 42ss.

M.-P. PIERI, *La riscoperta dell'unità perduta: letterature classiche e discipline scientifiche nei Licei*, «Aufidus» n. 60, 2007, 185-196.

P. POCETTI, *La storia del latino come descrizione delle articolazioni diasistemiche della lingua: un'operazione impossibile?*, in AA.VV., *Latina didaxis XXI: Dalla disciplina alla didattica*, a cura di S. Rocca. Genova, D.A.R.FI.CL.ET 2006, 35-107.

W. RIESS, C. RIESS, *The State of Latin Instruction in Germany Today*, «CJ» 101, 2005/2006, 191ss.

P. J. RINE, *Constructing a Reading-Based Approach to Latin Composition*, «New Engl. Class.Journ.» 33, 2006, 286-293.

B. RODGERS, *Latin Prose Composition*, «New Engl. Class.Journ.» 33, 2006, 36-38.

E. ROMANO, *Res novae: storia di un sintagma*, in AA.VV., *Latina didaxis XXI: Dalla disciplina alla didattica*, a cura di S. Rocca. Genova, D.A.R.FI.CL.ET 2006, 11-34.

M. G. SCROCCO, *Un nuovo percorso didattico tra generi letterari e approfondimenti tematici*, «Aufidus» 2005, n. 55, 43-79.

J. SIEGEL, *Audio-Visual Materials in Classics*, «CW» 99, 2005/2006, 269-356.

L. STUPAZZINI, *Lessico esintassi: considerazioni linguistiche e didattiche*, in AA.VV., *Latina didaxis XXI: Dalla disciplina alla didattica*, a cura di S. Rocca. Genova, D.A.R.FI.CL.ET 2006, 109 ss..

O. TAPPI, *La comprensione di testi latini, un'attività linguistico-culturale autonoma*, in AA.VV., *Latina didaxis XXI: Dalla disciplina alla didattica*, a cura di S. Rocca. Genova, D.A.R.FI.CL.ET 2006, 135-166.

R. WEISSENGRUBER, *Alcune considerazioni in tema di didattica*, «Zetesis» 2006, n. 2.

A. D. WOOLEY, *Change Continues* (omnia mutantur, nihil interit), «New Engl. Class.Journ.» 33, 2006, 21-30.

gils Landschaften, 2006 (C. Formicola, 717). – V. SERMONTI, *L'Eneide di Virgilio*, 2007 (P. V. Cova, 719). – Ovidio, *Ars Amatoria e Amores*, vers. di G. GUALTIERI, 2006 (L. De Falco 721). – Ovid, ed. by P. E. KNOX, 2006 (F. Casaceli, 722). – *Una guerra in Colchide*. Valerio Flacco, *Argonautiche* 6, 1-426, a c. di M. FUCECCHI, 2006 (A. Borgo, 738). – G. BRESCIA, *La sfida impossibile*. Ps. Quint. *Declamazioni minori* 317, 2006 (A. Cozzolino, 739). – L. PASETTI, *Plauto in Apuleio*, 2007 (A. Di Stefano, 742). – Girolamo, *Commento a Osea*, a c. di M. T. MESSINA, 2006 (D. Di Rienzo, 743). – *Les miracles de saint Étienne*. Recherches sur le recueil pseudo-augustinien (BHL 7860-7861) réunies et editées par J. MEYERS, 2006 (P. Santorelli, 744). – M. BECKER, *Kommentar zum Tischgebiet des Prudentius* (cath. 3), 2006 (S. CONDORELLI, 746). – Paulinus Pellaeus, *Carmina*, ed. C.M. LUCARINI, 2006 (C. Magazzù, 748). – *Atti della Terza Giornata Ennodiana*, a c. di F. GASTI, 2006 (D. Di Rienzo, 750). – V. FAUVINET-RANSON, *Decor ciuitatis, decor Italiae*, 2006 (C. Majani, 755). – G. DANESI MARIONI, *Guida alla lingua latina*, 2007 (R. Oniga, 757). – J.-F. THOMAS, *Deshonneur et honte en latin: étude sémantique*, 2007 (L. Abbate, 764). – *Diritto e teatro in Grecia e a Roma*, a c. di E. CANTARELLA e L. GAGLIARDI, 2007 (V. Viparelli, 767). – M. BETTINI-L. SPINA, *Il mito delle Sirene. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi*, 2007 (S. Audano, 769). – M. PLAZA, *The Function of Humour in Roman Verse Satire. Laughing and Lying*, 2006 (F. Ficca, 773). – G. CIPRIANI, G. M. MASSELLI, *Eros maledetto*, 2005 (M.T. Cioffi, 775). – A. PERUTELLI, *Ulisse nella cultura romana*, 2006 (F. Gasti, 777). – N. TRAN, *Les membres des associations romaines*, 2006 (L. De Salvo, 779). – D. PANIAGUA AGUILAR, *El panorama literario técnico-científico en Roma (siglos I-II d.C.)*, 2006 (V. Lorusso, 784). – AA.VV., *Les cités de l'Italie tardo-antique*. Études réunies par M. GHILARDI, CH. J. GODDARD, P. PORENA, 2006 (G. Cupaiuolo, 785). – J.-P. CALLU, *Culture profane et critique des sources de l'antiquité tardive*, 2006 (C. R. Simone, 787). – R. MARINO - C. MOLÈ - A. PINZONE (a c. di), *Poveri ammalati e ammalati poveri*, 2006 (C. Amoroso, 789). – C. CORBO, *Paupertas. La legislazione tardoantica*, 2006 (G. Marasco, 794). – L. FRANCHINI, *Voti di guerra e regime pontificale della condizione*, 2006 (R. Mazzola, 796). – F. NASTI, *L'attività normativa di Severo Alesandro*, 2006 (M. Christol, 798). – F. REDUZZI MEROLA, *Forme non convenzionali di dipendenza nel mondo antico*, 2007 (A. Maffi, 801). – Scoto Eriugena, Remigio di Auxerre, Bernardo Silvestre e anonimi, *Tutti i commenti a Marziano Capella*, a c. di I. RAMELLI, 2006 (G. Cupaiuolo, 803). – F. Petrarca, *De viris illustribus II. Adam - Hercules*, a c. di C. MALTA, 2007 (M. Berté, 804). – F. Petrarca, *De viris illustribus IV. Compendium*, a c. di P. DE CAPUA, 2007 (M. Berté, 808). – M. BERTÉ, V. FERA, T. PESENTI (a c. di), *Petrarca e la medicina*, 2006 (L. Refe, 810). – Riccardo de Bury, *Philobiblon. La passione per i libri*, a c. di C. CARENA, 2006 (M. Curmis, 815). – A. De Grassis, *Oratio panigerica dicta domino Alfonso*, a c. di F. DELLE DONNE, 2006 (C. Buongiovanni, 819). – C. SALEMME, *Il canto del Golfo. Le Eclogae piscatoriae di Iacopo Sannazaro*, 2007 (D. Lassandro, 821). – *Elogium Tiberii Hemsterhusii auctore Davide Ruhnkenio*, ed. H. NIKITINSKI, 2006 (C. Meliaddò, 822).

Rassegna delle riviste 823
Notiziario bibliografico (2006-2007) a cura di G. Cupaiuolo 868

Amministrazione: LOFFREDO Editore s.p.a., Via Capri 67 - 80026 Casoria (Na) - tel. 081 2508466

Abbonamento 2007 (2 fascicoli, annata XXXVII): Italia € 60,00 - Estero € 70,00

I versamenti vanno effettuati sul c/c post. 24677809 intestato a Loffredo Editore s.p.a., Via Capri 67 - 80026 Casoria (Napoli).

Norme per i collaboratori: I contributi (articoli, note, rassegne, recensioni, ecc.) vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni Cupaiuolo, Via Vincenzo Padula 2, Parco Manzoni, 80123 Napoli. - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 20 estratti gratuiti con copertina per gli articoli; chi desidera un numero maggiore di estratti a pagamento ne dovrà dare precisa indicazione sulle prime bozze corrette.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Vincenzo Padula 2 - Parco Manzoni, 80123 Napoli (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

Fotocomposizione e impaginazione: Centro Grafico by CARLO DI DIANA - Via Epitaffio, 20
80014 Giugliano in Campania (Na) Tel.: 081 3352966 - 3386995544
Stampa: La RE.PRO.STAMPA - Viale Cassano 13 - Portici (Na)

Finito di stampare il 21 dicembre 2007

Hanno collaborato a questo fascicolo:

E. Brunoni (**Arezzo**)

P. Fedeli, D. Lassandro, G. Maselli, V. M. Patimo (**Bari**)

C. M. Lucarini (**Berlin**)

P. V. Cova (**Brescia**)

F. Nolfo (**Catania**)

S. Audano (**Chiavari**)

M. Berté (**Chieti**)

F. Feraco (**Cosenza**)

P. Santini (**Firenze**)

G. Brescia (**Foggia**)

M. Tixi (**Genova**)

L. Abbate, C. Amoroso, F. Casaceli, G. Cupaiuolo, L. De Salvo, A. Di Stefano, C. Magazzù,
C. Meliaddò, R. Santoro, C. R. Simone (**Messina**)

A. Maffi (**Milano**)

G. Abbamonte, A. Borgo, C. Buongiovanni, M. T. Cioffi, A. Cozzolino, I. D'Auria, L. De
Falco, A. De Vivo, D. Di Rienzo, F. Ficca, C. Formicola, A. Iacono, V. Lorusso, R. Mazzola,
G. D. Merola, C. Pepe, C. Renda, M. Rinaldi, P. Santorelli, R. Ucciero, V. Viparelli (**Napoli**)

M. Elice (**Padova**)

M. M. Bianco (**Palermo**)

M. Christol (**Paris**)

S. Condorelli (**Parma**)

F. Gasti, C. Majani, G. Mazzoli (**Pavia**)

F. Fiorucci (**Perugia**)

B. Santorelli (**Pisa**)

C. Di Giovine (**Potenza**)

L. Refe (**Roma**)

A. Bruzzone (**Sassari**)

A. Balbo, M. Curnis, G. Garbarino, G. Magnaldi, Erm. Malaspina, C. Torchio (**Torino**)

J. Soubiran (**Toulouse**)

T. Cuzzone (**Trieste**)

R. Oniga (**Udine**)

G. Dalla Pietà, M. Manca, P. Mastandrea (**Venezia**)

S. Musso, R. Piastri, G. Vanotti (**Vercelli**)

G. Marasco (**Viterbo**)

ISSN 0006 - 6583